COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 26.3.2013
COM(2013) 171 final

# COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

## Relazione di controllo sui preparativi per l'adesione della Croazia

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Relazione di controllo sui preparativi per l'adesione della Croazia**

## 1. INTRODUZIONE

Il trattato di adesione è stato firmato il 9 dicembre 2011, a seguito del parere favorevole della Commissione dell'ottobre 2011 e del parere conforme del Parlamento europeo del dicembre 2011. La Croazia diverrà membro dell'Unione europea il 1° luglio 2013, a condizione che il trattato di adesione sia ratificato da tutti gli Stati membri. Attualmente 19 di essi, oltre alla Croazia, hanno ratificato il trattato, e la Commissione si aspetta che tutti gli altri facciano altrettanto in tempo utile prima della data di adesione. In quanto paese in via d'adesione, la Croazia gode dello status di "osservatore attivo" durante il periodo che precede l'adesione.

Nel corso dei negoziati, il paese ha accettato una serie di impegni che dovrà rispettare entro la data di adesione, a meno che non siano state convenute disposizioni transitorie specifiche.

Conformemente all'articolo 36 dell'atto di adesione, la Commissione deve sorvegliare attentamente tutti gli impegni assunti dalla Croazia nel corso dei negoziati di adesione, con particolare attenzione alla politica di concorrenza, al sistema giudiziario e ai diritti fondamentali, nonché a giustizia, libertà e sicurezza. Quale parte integrante della sua normale attività di sorveglianza, la Commissione pubblica valutazioni semestrali sul rispetto degli impegni assunti dalla Croazia in questi settori. Essa ha adottato una relazione di verifica sui preparativi per l'adesione della Croazia nell'aprile 2012[1] e una relazione globale di controllo[2] nell'ottobre 2012, mentre la Croazia ha adottato un piano d'azione per dare seguito alle raccomandazioni in esse contenute.

Conformemente all'articolo 36, la presente relazione finale di controllo valuta i progressi compiuti dalla Croazia per prepararsi all'adesione nel periodo compreso tra il 1° settembre 2012 e il 28 febbraio 2013. La valutazione si basa su informazioni raccolte e analizzate dalla Commissione (compresi dati forniti dalla Croazia), sulle missioni di verifica inter pares, nonché sulle informazioni comunicate dagli Stati membri, dalle organizzazioni internazionali e dalle organizzazioni della società civile nell'ambito dei loro regolari contatti con la Commissione. La valutazione poggia altresì sulle conclusioni delle tabelle di controllo semestrali aggiornate, uno strumento di lavoro inteso a esaminare nei dettagli tutti gli impegni assunti dalla Croazia nell'ambito dei negoziati di adesione. La valutazione delle dieci azioni prioritarie che secondo la relazione globale di controllo richiedono particolare attenzione viene presentata separatamente per ciascuna di esse nella rispettiva sezione tematica.

## 2. IMPEGNI E OBBLIGHI DERIVANTI DAI NEGOZIATI DI ADESIONE

### 2.1 Politica di concorrenza

**Azione prioritaria**

Firmare il contratto di privatizzazione del cantiere navale di *Brodosplit* e prendere le decisioni necessarie per trovare una soluzione valida per i cantieri *3. Maj* e *Brodotrogir* al fine di portare a termine la ristrutturazione dell'industria cantieristica croata.

[1] COM(2012) 186 final.
[2] COM(2012) 601 final e SWD(2012) 338 final.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. In seguito all'approvazione, con decisione della Commissione del 20 febbraio 2013, della seconda modifica del piano riveduto per il cantiere navale di *Brodosplit*, il contratto di privatizzazione è stato firmato il 28 febbraio 2013. La modifica prevede un modesto aumento dell'importo globale dell'aiuto alla ristrutturazione e misure compensative supplementari. Quanto a *3. Maj*, la Croazia ha comunicato alla Commissione la propria intenzione di presentare un piano di ristrutturazione riveduto e consolidato, basato sull'acquisto del cantiere da parte del cantiere navale *Uljanik*. La Croazia ha formalmente presentato un piano di ristrutturazione riveduto per *Brodotrogir* il 12 febbraio 2013 e ha siglato il contratto di privatizzazione, che è stato inviato alla Commissione in conformità dell'allegato VIII dell'atto di adesione. Il 20 marzo 2013 la Commissione ha approvato il piano di ristrutturazione riveduto e il contratto di privatizzazione. Il paese si è impegnato a firmare l'accordo di privatizzazione per *Brodotrogir* al più tardi due settimane dopo una decisione positiva della Commissione.

La Croazia rispetta altresì gli altri impegni e obblighi in materia di **antitrust**, **concentrazioni** e **aiuti di Stato**. La legislazione del paese è allineata con l'acquis, la sua capacità amministrativa è sufficiente e i risultati conseguiti in termini di attuazione della normativa sono soddisfacenti. L'agenzia per la concorrenza della Croazia è pienamente operativa e funzionalmente indipendente. Nell'ottobre 2012, essa ha inviato alla Commissione la sua ultima relazione semestrale contenente informazioni particolareggiate sul numero e sul tipo di decisioni adottate, nonché una valutazione e pareri in materia di antitrust e concentrazioni e di aiuti di Stato. Nel dicembre 2012 l'agenzia ha adottato una decisione nel settore dell'antitrust riguardante i vettori di autobus regionali, ai quali è stata comminata una severa ammenda. Inoltre, lo stesso mese è stato avviato un procedimento nei confronti di un fornitore di servizi di telecomunicazioni.

Per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione previsti all'allegato VIII dell'atto di adesione, la Croazia ha presentato la terza relazione sull'industria siderurgica nazionale nel dicembre 2012 e la relazione semestrale sulla ristrutturazione dell'industria cantieristica croata nel gennaio 2013. Le relazioni soddisfano le condizioni previste affinché la Commissione possa effettuare la propria valutazione.

Quanto al settore siderurgico, è proseguita la procedura fallimentare avviata nel marzo 2011 nei confronti di Željezara Split. L'acciaieria CMC Sisak (ora ABS Sisak) è stata venduta a un nuovo investitore, che ha avviato consultazioni con l'agenzia per la concorrenza della Croazia per stabilire l'importo da rimborsare in conformità degli obblighi previsti all'allegato IX dell'atto di adesione.

Per quanto riguarda gli aiuti esistenti, l'agenzia per la concorrenza continua a presentare ai servizi della Commissione nuove misure e nuovi regimi per consentirne la valutazione, come previsto all'allegato IV dell'atto di adesione.

### 2.2 Sistema giudiziario e diritti fondamentali

**1) Continuare a garantire un'effettiva attuazione della strategia di riforma del sistema giudiziario e del relativo piano d'azione**

È proseguita l'attuazione della strategia di riforma del settore giudiziario (2011 – 2015) e del relativo piano d'azione e sono stati apportati ulteriori miglioramenti al quadro normativo, soprattutto per rendere più efficiente il sistema giudiziario. È proseguito altresì il processo di razionalizzazione della rete dei tribunali.

Nel dicembre 2012 il Parlamento ha adottato una nuova strategia per lo sviluppo del sistema giudiziario per il periodo 2013 – 2018, elaborata in stretta consultazione con il consiglio

incaricato di sorvegliare l'attuazione della strategia di riforma del settore giudiziario. La nuova strategia si concentra principalmente sull'efficienza del sistema giudiziario.

Nell'ottobre 2012 il ministero della Giustizia ha adottato i piani di occupazione a lungo termine per i giudici e i pubblici ministeri per il periodo 2013-2025. Bisogna continuare a migliorare la pianificazione e la gestione delle risorse umane, soprattutto nell'ambito della razionalizzazione della rete dei tribunali.

Il bilancio destinato al settore giudiziario ha subito un leggero calo ed è pari a circa 313 milioni di euro per il 2013 (2012: 337 milioni di euro), un importo ritenuto sufficiente. La dotazione per gli investimenti nelle infrastrutture dei tribunali ha registrato un aumento del 50% e ammonta a circa 8 milioni di euro.

**2) Continuare a rafforzare l'indipendenza, la responsabilità, l'imparzialità e la professionalità della magistratura**

Il Consiglio giudiziario dello Stato e il Consiglio delle procure dello Stato, oggetto di riforma, hanno continuato ad operare in modo indipendente. Entrambi gli organi hanno continuato a nominare funzionari giudiziari in base a criteri trasparenti, uniformi e oggettivi. Tra settembre 2012 e febbraio 2013 sono stati nominati 40 giudici. Deve ancora essere completata una serie di assunzioni previste nell'ambito dei piani di assunzione 2011 e 2012.

Dopo la scadenza del periodo transitorio, a decorrere dal 1° gennaio 2013 si applica pienamente un nuovo sistema di nomine dei giudici presso i tribunali di primo grado, il quale prevede che tutti i candidati abbiano terminato la scuola statale per funzionari giudiziari. La formazione biennale del primo contingente di candidati iscritti presso tale scuola si è conclusa nel novembre 2012. In seguito all'adozione, nel febbraio 2013, dell'ordinanza sull'esame e sulla valutazione finali della scuola statale per funzionari giudiziari, detti esami sono stati programmati per il mese di maggio. Il primo anno di formazione del secondo contingente di candidati è iniziato nel settembre 2012 (il Consiglio delle procure dello Stato ha selezionato 35 candidati e il Consiglio giudiziario dello Stato 20 ).

Conformemente alle modifiche della legge sul Consiglio giudiziario dello Stato, adottate nel febbraio 2013, il presidente e i membri di tale organo sono esentati dal normale esercizio delle funzioni di giudice al 75% e al 50% rispettivamente. Si tratta di un provvedimento positivo per potenziare le capacità del Consiglio giudiziario dello Stato, che dovrà essere dotato di ulteriori risorse amministrative per dar prova di maggiore efficienza. È importante che il Consiglio giudiziario dello Stato operi in maniera più trasparente e dia prova di responsabilità nell'esecuzione dei propri compiti. Altre riforme dovrebbero comprendere un meccanismo di controllo giurisdizionale delle decisioni, sessioni pubbliche e un obbligo esteso di adottare decisioni motivate.

Il Consiglio giudiziario dello Stato e il Consiglio delle procure dello Stato hanno continuato ad applicare il nuovo sistema di dichiarazioni patrimoniali in collaborazione con l'amministrazione fiscale. Sono stati avviati procedimenti disciplinari nei confronti dei giudici che non hanno presentato la propria dichiarazione patrimoniale entro i termini e nella maggior parte dei casi sono state imposte sanzioni (ammonimenti). Quanto alla verifica dei dati, non sono ancora stati ultimati i controlli effettuati sulla base delle informazioni ricevute dall'amministrazione fiscale.

Vengono presi provvedimenti disciplinari nei confronti dei funzionari giudiziari autori di illeciti. Il Consiglio giudiziario dello Stato e il Consiglio delle procure dello Stato hanno assunto un atteggiamento più proattivo e hanno continuato a conseguire migliori risultati in termini di decisioni pronunciate e sanzioni imposte. La nuova legge sui tribunali adottata nel febbraio 2013, che limita l'immunità dei giudici, allinea il diritto derivato con la costituzione.

Il buon lavoro svolto finora dall'Accademia giudiziaria deve proseguire e tutti i principali soggetti interessati del settore giudiziario devono sostenerne le attività e la gestione. La formazione lungo tutto l'arco della vita professionale dei giudici e dei pubblici ministeri è fondamentale per migliorare la qualità del sistema giudiziario. È opportuno continuare i programmi di formazione professionale, compresa una maggiore formazione in materia di diritto dell'Unione europea. La Croazia ha partecipato al programma "Giustizia penale" e ad attività di formazione organizzate dalla rete europea di formazione giudiziaria.

**3) Continuare a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario**

**Azione prioritaria**

Attuare le misure immediate e compiere progressi per quanto riguarda le misure a breve termine elaborate nel settembre 2012 per aumentare l'efficienza del sistema giudiziario e smaltire l'arretrato giudiziario.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. Il paese ha attuato le misure immediate e a breve termine elaborate dal ministero della Giustizia nel settembre 2012 per rendere più efficiente il sistema giudiziario e smaltire l'arretrato giudiziario.

Nel corso del 2012, il numero di cause nelle quali i tribunali si sono pronunciati è stato, nel complesso, superiore al numero di nuove cause. L'arretrato di cause civili e commerciali e di casi riguardanti l'esecuzione delle sentenze continua ad essere superiore alla media dell'Unione europea. Nell'intento di migliorare in maniera duratura l'efficienza del sistema giudiziario, il ministero della Giustizia è riuscito a creare uno strumento avanzato per l'analisi statistica delle prestazioni dell'apparato giudiziario, che dovrebbe consentirgli di assegnare risorse umane e finanziarie tali da permettere di far fronte alla futura mole di lavoro e di smaltire gli arretrati. Il nuovo sistema statistico potrà diventare operativo a livello nazionale non appena tutti i tribunali saranno dotati del sistema di gestione integrata delle cause.

Si registrano progressi soddisfacenti per quanto riguarda l'introduzione del sistema di gestione integrata delle cause presso i restanti 33 tribunali locali, che dovrebbe essere completata entro settembre 2013. Si conferma essenziale un unico sistema globale di controllo statistico della gestione delle cause.

Nel 2012 sono stati assunti a tempo indeterminato 110 dipendenti pubblici per occupare posti vacanti e altri 250 sono stati assunti con contratti a termine. Un numero significativo di nomine dei giudici previste per il 2012 è stato rinviato al 2013. Nel 2012, con decisione della Corte suprema, 27 013 cause sono state trasferite da tribunali oberati di lavoro ad altri (nel 2011: 6 123). Nel 2012 si è constatato un sempre maggiore ricorso alla mobilità volontaria temporanea o definitiva dei giudici per fornire un aiuto ai tribunali sovraccarichi di lavoro. Nel 2012 sono stati trasferiti complessivamente 48 giudici in via definitiva (13 nel 2011) e 22 in via temporanea (6 nel 2011). Nel corso dell'anno sono stati effettuati in totale 23 accertamenti giudiziari. Si è fatto ricorso sempre più spesso a metodi di risoluzione alternativa delle controversie nei casi che vedevano coinvolti lo Stato e le imprese statali, un sistema che andrebbe ulteriormente incoraggiato.

Nel febbraio 2013, il Parlamento ha adottato una nuova legge sui tribunali che rafforza l'autorità di controllo dei presidenti, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza dei tribunali, e introduce un meccanismo di tutela del diritto al processo entro tempi ragionevoli. Accanto alle riforme introdotte dalla nuova legge sui tribunali, i presidenti dei tribunali dovrebbero elaborare piani annuali di gestione, che dovranno essere oggetto di verifica. Si dovrebbe incoraggiare lo scambio delle buone pratiche messe a punto nei singoli tribunali.

Le modifiche della legge sul Consiglio giudiziario dello Stato, adottate nel febbraio 2013, prevedono una maggiore trasparenza in materia di trasferimento dei giudici e agevoleranno la mobilità orizzontale. Nel febbraio 2013 sono state adottate modifiche della legge in materia di procedura civile, che limitano le possibilità di rinvio di più casi dai tribunali di grado superiore a quelli di grado inferiore e introducono un sistema elettronico nei tribunali commerciali per gli atti di citazione, nonché norme più severe per quanto concerne la presentazione di nuovi elementi di prova. La possibilità della corte d'appello di rinviare una causa a un tribunale di grado inferiore potrebbe essere ulteriormente limitata a circostanze eccezionali.

Pur prevedendo maggiori incentivi alla soluzione di cause molto vecchie, i nuovi criteri di riferimento per la valutazione delle prestazioni dei giudici, adottati nel dicembre 2012, dovrebbero tenere maggiormente conto di vari fattori quali il tipo di causa e la sua complessità, le dimensioni del tribunale, il livello di specializzazione e il livello di giurisdizione in oggetto. I progetti di modifica della legge sui reati minori e della legge sul registro fondiario dovrebbero venire adottati entro fine marzo/inizio aprile. Se correttamente attuate, tutte queste misure legislative dovrebbero contribuire a rendere più efficiente il sistema giudiziario e a smaltire l'arretrato giudiziario.

**Azione prioritaria**

Adottare la nuova normativa per garantire l'esecuzione delle sentenze e ridurre l'arretrato di casi riguardanti l'esecuzione delle sentenze.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. La nuova legge sull'esecuzione delle sentenze e la legge modificata in materia di esecuzione dei fondi monetari sono entrate in vigore il 15 ottobre 2012. Il nuovo sistema concentra l'esecuzione nei tribunali locali e alleggerisce pertanto il carico di lavoro dei tribunali commerciali. I tribunali locali sono responsabili unicamente dell'esecuzione non monetaria, mentre l'esecuzione dei crediti pecuniari è gestita direttamente ed esclusivamente dall'agenzia finanziaria (FINA). Si riscontra già una riduzione dei casi di esecuzione gestiti dai tribunali e si nota già un aumento del tasso di esecuzione.

Il ministero della Giustizia ha perfezionato il sistema di gestione integrata delle cause per registrare e calcolare il tasso di recupero, che serve come indicatore principale dell'efficacia del sistema di esecuzione delle sentenze, e ha iniziato altresì a elaborare nuove misure di riforma per rendere più trasparente ed efficace l'esecuzione delle sentenze in materia di beni immobili.

**4) Continuare a migliorare la gestione dei casi di crimini di guerra nazionali**

Per quanto riguarda la gestione dei crimini di guerra nazionali, è stata avviata una nuova indagine, si è proceduto a sei rinvii a giudizio e sono state pronunciate otto sentenze non definitive. È stato stilato un nuovo elenco dei casi prioritari nazionali e regionali nell'ambito della strategia contro l'impunità. Occorre un maggiore impegno per combattere l'impunità in modo imparziale, prestando particolare attenzione all'avvio e allo sveltimento delle indagini.

In seguito alla sentenza pronunciata nel novembre 2012 dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) sul caso Gotovina/Markac, la procura dello Stato ha chiesto all'ICTY tutta la documentazione del processo contro i tre generali croati (Gotovina, Markac e Cermak) per contribuire alle iniziative volte a identificare e perseguire gli autori di crimini commessi durante e dopo l'operazione militare "Tempesta". L'ICTY ha già inviato i suoi fascicoli alla Croazia.

Sebbene la Corte costituzionale non si sia ancora pronunciata sulla legge sull'invalidazione di taluni atti degli organi giudiziari del disciolto esercito nazionale jugoslavo, della ex Repubblica federativa socialista di Jugoslavia e della Repubblica di Serbia, è proseguita la cooperazione bilaterale con la Serbia. La Croazia ha altresì continuato a partecipare alla cooperazione regionale per quanto riguarda la gestione dei casi di crimini di guerra e ha presentato dati e documenti al procuratore serbo per i crimini di guerra e al procuratore supremo di Stato del Montenegro.

È stata potenziata la capacità amministrativa dei tribunali specializzati. Si prevede che l'entrata in vigore del nuovo codice penale il 1° gennaio 2013 alleggerirà notevolmente il carico di lavoro dei tribunali specializzati, consentendo loro di concentrarsi maggiormente su forme gravi di criminalità, compresi i crimini di guerra. Tuttavia, un atteggiamento più proattivo per contrastare l'impunità richiederebbe una maggiore capacità amministrativa per far fronte al crescente numero di casi.

Quanto alle altre misure intese a migliorare il trattamento dei crimini di guerra, il programma 2013 dell'Accademia giudiziaria comprendeva una formazione al riguardo.

Il servizio indipendente del ministero della Giustizia incaricato del sostegno alle vittime e ai testimoni e i servizi per il sostegno alle vittime e ai testimoni presso i tribunali locali hanno continuato ad agevolare la partecipazione dei testimoni ai processi per crimini di guerra. Si dovrà continuare a prestare attenzione alla protezione dei testimoni.

Il 23 gennaio 2013 il tribunale comunale di Knin ha emesso una sentenza che impone allo Stato croato di risarcire i figli dei serbi uccisi nel villaggio di Varivode dopo l'operazione "Tempesta", a prescindere dal fatto che i responsabili del delitto non fossero stati identificati. Esso si è pertanto pronunciato, per la prima volta, su un'annosa vertenza che potrà servire come riferimento in altri casi analoghi. La questione del risarcimento delle vittime civili di crimini di guerra dovrebbe ormai venire trattata sistematicamente.

**5) Continuare a garantire risultati significativi in termini di indagini, azioni penali e sentenze efficienti, efficaci e imparziali nei casi di criminalità organizzata e corruzione a tutti i livelli, compresa la corruzione ad alto livello, e in settori vulnerabili quali gli appalti pubblici**

Il quadro giuridico e istituzionale per eliminare la corruzione e la criminalità organizzata risulta adeguato. Con l'entrata in vigore del nuovo codice penale il 1° gennaio 2013, si sono inasprite le sanzioni in numerosi settori, compresi i reati di corruzione. Si continuano a registrare risultati in termini di attuazione. Gli organi di contrasto rimangono proattivi, anche nei casi di corruzione ad alto livello (ad esempio, ex sindaci, ex viceministri) e nelle istituzioni di contrasto (diversi agenti di polizia). Tra gli sviluppi registrati figura altresì la sentenza di primo grado pronunciata nel novembre 2012 in una causa riguardante un ex primo ministro.

Nel complesso, il livello delle condanne inflitte nei casi di criminalità organizzata rimane basso. La stessa situazione si riscontra nei casi di corruzione, nei quali si constata spesso una sospensione condizionale della pena. Occorrono sanzioni efficaci e dissuasive nei casi di corruzione, di atti criminali gravi e di criminalità organizzata per continuare a raggiungere risultati significativi ed evitare che si crei un clima di impunità.

L'importo totale dei beni sequestrati e confiscati rimane limitato. L'attuazione del quadro giuridico per il sequestro e la confisca dei beni dev'essere più coerente ed efficace. Finora, la confisca dei proventi di reato non è stata utilizzata per intaccare la base finanziaria delle organizzazioni criminali.

Occorre rafforzare ulteriormente la lotta contro la corruzione a livello locale, in particolare nel settore vulnerabile degli appalti pubblici. Per quanto riguarda il sistema di controllo dell'archiviazione delle cause penali da parte della procura, l'attuale sistema non prevede controlli indipendenti sulle decisioni dei pubblici ministeri di archiviare le notizie di reato.

**6) Continuare a migliorare i risultati in termini di rafforzamento delle misure di prevenzione nella lotta alla corruzione e al conflitto di interessi**

La Croazia ha continuato a rafforzare il suo quadro legislativo in materia di prevenzione della corruzione e dei conflitti di interessi, che dev'essere attuato in maniera efficace. Il paese deve intensificare gli sforzi volti a conseguire risultati concreti in termini di potenziamento delle misure di prevenzione. Inoltre, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale del novembre 2012, che ha annullato diverse disposizioni della legge sul conflitto di interessi in merito alle principali competenze della commissione responsabile (compresi i suoi poteri di controllo e sanzionatori), la Croazia deve garantire che siano adottate misure immediate per istituire un meccanismo efficace volto a prevenire, individuare e sanzionare i casi di conflitto di interessi, basato su attenti controlli e sanzioni dissuasive. È stato costituito un gruppo di lavoro che comprende rappresentanti del ministero della Pubblica amministrazione e della società civile (GONG, Transparency International), incaricato di studiare le necessarie modifiche della legge.

**Azione prioritaria**

Costituire la commissione competente in materia di conflitto di interessi affinché possa iniziare le sue regolari attività.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. Il 25 gennaio 2013 il parlamento ha nominato i membri della commissione competente in materia di conflitto di interessi, entrati in carica l'11 febbraio 2013. La commissione ha iniziato ad esaminare le richieste presentate da funzionari che desideravano sapere se vi fosse un conflitto di interessi nel loro caso e ha già formulato diversi pareri. Per quanto riguarda i casi basati su segnalazioni di presunto conflitto di interessi, la commissione ha avviato procedure nei confronti di 26 funzionari. La commissione dovrà garantire che venga istituito un meccanismo efficace per prevenire, individuare e sanzionare i casi di conflitto di interessi e conseguire senza indugio risultati in materia di controlli e sanzioni.

**Azione prioritaria**

Adottare la nuova legge sull'accesso all'informazione al fine di rafforzare il quadro giuridico e amministrativo pertinente.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. Nel febbraio 2013 è stata adottata la nuova legge sull'accesso all'informazione, che introduce il cosiddetto esame della proporzionalità e dell'interesse pubblico in tutti i casi in cui viene rifiutato l'accesso all'informazione e attua l'acquis dell'UE sul riutilizzo delle informazioni. La legge stabilisce altresì un nuovo assetto istituzionale per sorvegliare l'attuazione: mentre fino ad ora l'agenzia per la protezione dei dati si occupava sia della protezione dei dati che dell'accesso alle informazioni, la nuova legge prevede che sia istituita la figura di un commissario, nominato dal parlamento, incaricato di gestire l'accesso alle informazioni. È importante che, nell'esercizio dei rispettivi mandati, l'agenzia per la protezione dei dati e il nuovo commissario responsabile in materia di accesso alle informazioni garantiscano la coerenza delle decisioni adottate.

Il piano d'azione contro la corruzione viene attualmente riveduto per introdurre misure adeguate che permettano di garantire un controllo efficace della sua attuazione e di contemplare altresì certi aspetti dell'eliminazione della corruzione. Bisogna continuare a rafforzare il ruolo e la capacità del ministero della Giustizia quale istituzione responsabile della definizione, del coordinamento e dell'attuazione del programma di lotta contro la corruzione.

Per quanto riguarda altre azioni in questo settore, le modifiche della legge sul finanziamento delle attività politiche e delle campagne elettorali, adottate nel febbraio 2013, intendono agevolare un'applicazione efficace della legge semplificando la normativa, razionalizzando le informazioni finanziarie e potenziando i controlli. Le imminenti elezioni locali costituiranno un banco di prova per l'attuazione delle norme migliorate.

La commissione elettorale nazionale e l'ufficio statale di audit hanno continuato ad applicare la normativa sul finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali e hanno comunicato alla procura i nomi dei partiti politici e dei membri indipendenti delle autonomie locali e regionali che non avevano presentato relazioni finanziarie per il 2011 o non le avevano pubblicate sul proprio sito internet entro i termini di legge.

La trasparenza nel settore degli appalti pubblici è aumentata in conformità della nuova normativa in vigore dal gennaio 2012. Le informazioni sui contratti firmati ed eseguiti vengono pubblicate da tutti gli organismi pubblici. La Croazia deve inoltre adottare tutti i provvedimenti necessari per prevenire eventuali irregolarità negli appalti relativi a progetti da cofinanziare nell'ambito della politica di coesione, istituendo un solido sistema di gestione e controllo.

La Croazia deve garantire che sia predisposto un meccanismo efficace per prevenire la corruzione nelle imprese pubbliche, anche per quanto riguarda l'appartenenza ai consigli di amministrazione e ai consigli direttivi. Occorre altresì completare la base giuridica necessaria per garantire la professionalità della funzione pubblica istituendo un nuovo sistema retributivo che assicuri promozioni in base ai meriti, meccanismi di premio e mantenimento del personale qualificato.

Si devono infine predisporre i meccanismi necessari per assicurare l'effettiva protezione degli informatori.

**7) Continuare a rafforzare la protezione delle minoranze, anche con l'effettiva attuazione della legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali**

È proseguita l'attuazione della legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali. Per quanto riguarda il livello di occupazione delle minoranze nell'amministrazione pubblica e nel settore giudiziario, tenuto conto di un livello di assunzioni complessivamente basso, nel novembre 2012 circa il 3,4% dei dipendenti dell'amministrazione pubblica apparteneva alle minoranze nazionali. Grazie a una strategia più proattiva del governo, è stato conseguito l'obiettivo del 5% per l'assunzione di 400 nuovi agenti di polizia di frontiera.

Nel novembre 2012 il governo ha adottato la strategia nazionale di integrazione dei rom per il periodo 2013-2020. Il relativo progetto di piano d'azione è stato oggetto di consultazione pubblica e dovrebbe essere adottato a fine marzo 2013. Serve un maggiore impegno per garantire che i bambini e i ragazzi rom completino il ciclo di studi primari e secondari. Il governo ha continuato a prendere provvedimenti per sensibilizzare maggiormente alla situazione delle persone appartenenti alle minoranze nazionali e garantire l'esercizio dei loro diritti. È positivo che il governo continui a garantire l'attuazione delle disposizioni costituzionali sull'uso dell'alfabeto cirillico nella città di Vukovar, dove i croati di etnia serba rappresentano il 38,5% della popolazione.

La Croazia ha continuato ad adottare misure per tutelare coloro che potrebbero ancora essere oggetto di minacce o di atti discriminatori, ostili o violenti. Il quadro giuridico è stato ulteriormente potenziato a questo riguardo: nel dicembre 2012 sono state adottate modifiche del codice penale per allinearlo con l'acquis riguardante la lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale. Una nuova legge sui reati minori di turbamento dell'ordine pubblico e disturbo della quiete pubblica introdurrà il reato di disturbo della quiete pubblica e di turbamento dell'ordine pubblico per motivi razziali, etnici, religiosi e di altro tipo. La legge, che sta seguendo l'iter parlamentare, dovrebbe essere adottata entro la fine del secondo trimestre del 2013. È stata intensificata la formazione specializzata dei funzionari di polizia in materia di repressione dei reati generati dall'odio.

**8) Continuare ad affrontare le questioni in sospeso riguardanti il rimpatrio dei rifugiati**

La Croazia ha continuato a partecipare con gli altri paesi della regione al processo avviato dalla dichiarazione di Sarajevo. Prosegue l'attuazione della decisione sulla convalida dei diritti alla pensione.

Procede a rilento l'attuazione dei programmi di fornitura di alloggi ai rimpatriati. Nell'ambito del piano del marzo 2011 volto a trattare le circa 2 350 domande in sospeso, entro febbraio 2013 erano stati risolti 366 casi (agosto 2012: 259) ed erano state consegnate le chiavi a 213 famiglie (agosto 2012: 139). Entro febbraio 2013 erano state approvate 1 497 domande di alloggi (agosto 2012: 1 305).

L'attuazione del nuovo sistema di opzioni di acquisto a condizioni favorevoli offerte ai beneficiari dei programmi di fornitura di alloggi risulta limitata. Dodici dei restanti 15 casi di investimenti non richiesti dovrebbero essere risolti in seguito alla decisione che il governo dovrà adottare a fine marzo 2013; gli altri tre casi dovrebbero essere risolti con una decisione speciale del governo nel terzo trimestre del 2013.

**9) Continuare a migliorare la tutela dei diritti umani**

I diritti umani continuano, nel complesso, ad essere rispettati. Il mediatore e i difensori civici specializzati svolgono un ruolo importante nella tutela dei diritti umani. Bisognerà continuare a prestare attenzione affinché sia garantito un seguito alle raccomandazioni del mediatore. Il 15 febbraio 2013 è stato eletto un nuovo mediatore. Si continua ad avvertire la necessità di rafforzare ulteriormente il suo ufficio: a tal fine dovranno essere messi a disposizione finanziamenti e locali adeguati.

La Croazia ha continuato a migliorare il proprio bilancio in materia di applicazione della legge antidiscriminazioni e della legislazione sui reati generati dall'odio. È stata intensificata la formazione specializzata dei funzionari di polizia in materia di repressione dei reati generati dall'odio. Sono proseguite le indagini e le azioni giudiziarie sui casi di intimidazione e violenza a danno dei giornalisti. Il ministero della Giustizia ha elaborato un progetto di modifica della legge sul gratuito patrocinio e ha consultato al riguardo le parti interessate. L'adozione di dette modifiche, intese ad agevolare l'accesso all'assistenza legale e a promuovere il ruolo delle ONG quali prestatori di tale forma di assistenza, è prevista per le fine del secondo trimestre del 2013.

La Croazia ha completato l'allineamento legislativo nei settori dell'antidiscriminazione e delle pari opportunità.

**10) Continuare a collaborare pienamente con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY)**

È proseguita la cooperazione tra la Croazia e il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia.

### 2.3 Giustizia, libertà e sicurezza

**Azione prioritaria**

Mettere a punto e adottare la strategia sulla migrazione, definendo chiaramente le misure per l'integrazione delle categorie più vulnerabili di migranti.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. La strategia di migrazione *("Politica di migrazione della Repubblica di Croazia per il periodo 2013-2015"*), che definisce chiaramente le misure per l'integrazione delle categorie più vulnerabili di migranti, è stata adottata dal parlamento nel febbraio 2013.

In materia di **migrazione**, l'allineamento con l'acquis è quasi completo. Nel 2012 sono stati identificati 6 541 migranti irregolari (3 461 nel 2011). I centri di accoglienza per i migranti irregolari e i richiedenti asilo stanno raggiungendo la loro capacità massima. Al fine di aumentare la capacità e migliorare la situazione, il ministero dell'Interno ha rilevato un vecchio albergo nel quale si possono alloggiare 400 richiedenti asilo e dove si potranno accogliere fino a 600 persone dopo aver effettuato qualche lavoro di ristrutturazione. Altre soluzioni provvisorie sono state trovate nelle regioni situate al confine settentrionale e meridionale, in attesa della costruzione di due nuovi centri permanenti per stranieri da finanziare nel quadro dello strumento Schengen. La Croazia deve ancora iniziare la costruzione di una struttura separata per i minori e per altri gruppi vulnerabili di migranti sul sito che ospita l'attuale centro per migranti irregolari; a tal fine sono già stati ottenuti fondi IPA. Il nuovo accordo di riammissione con la Germania è entrato in vigore nel novembre 2012 e sono in corso i negoziati relativi a un accordo di riammissione con il Kosovo[3].

I preparativi per l'attuazione dell'acquis in materia di **asilo** sono quasi ultimati. I tribunali amministrativi hanno continuato a fungere da organismo d'appello per l'esame delle domande di asilo; è in corso una procedura di selezione per l'assunzione di altri giudici. È proseguita la formazione della polizia di frontiera e nel gennaio 2013 è iniziata la formazione in materia di asilo di 66 agenti. L'organico dell'unità competente per le questioni di asilo è stato potenziato. Tra il 1° settembre 2012 e il 9 gennaio 2013 è stata garantita protezione a 16 richiedenti asilo. Inoltre, in tale periodo sono state respinte 63 domande e sono state sospese 300 procedure. Fino a 600 posti supplementari saranno assicurati dall'albergo rilevato dal ministero dell'Interno (vedi sopra) per far fronte al numero crescente di richiedenti asilo che raggiungono la Croazia (1 193 nel 2012 rispetto agli 807 del 2011). Due stazioni EURODAC sono attualmente operative nel paese e ne sono previste altre 30. Nel frattempo, la Croazia deve assicurare la registrazione dei richiedenti asilo al loro ingresso nel paese utilizzando gli scanner presenti ai principali valichi di frontiera.

Per quanto riguarda la **politica dei visti**, l'allineamento legislativo è quasi completo. Quanto all'obbligo del visto, la Croazia ha ulteriormente allineato con il regolamento (CE) n. 539/2001 la propria normativa riguardante l'elenco dei paesi i cui cittadini devono ottenere un visto per entrare nel territorio croato. Dal 1° novembre 2012 non è più d'applicazione la decisione relativa alla sospensione temporanea dell'obbligo di visto per i cittadini di Azerbaigian, Kazakistan, Federazione russa e Ucraina. Sono in corso i negoziati con la Turchia per un nuovo regime dei visti, che sarà introdotto il 1° aprile 2013. Quanto alla Federazione russa, l'accordo in materia di reciproci viaggi dei cittadini entrerà in vigore entro fine marzo 2013. Sono proseguiti i corsi di formazione per il personale degli uffici consolari da distaccare nei nuovi consolati, che diverranno operativi entro aprile 2013.

[3] Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

Per quanto concerne le **frontiere esterne e Schengen**, l'allineamento legislativo è quasi terminato. Viene attualmente elaborata la revisione 2013 del piano d'azione per la gestione integrata delle frontiere volta ad allineare il concetto nazionale con quello dell'Unione europea. È stata portata a termine la prima fase della realizzazione del centro di sorveglianza marittima di Zara (compreso l'acquisto di attrezzature), il cui organico è stato potenziato. La seconda fase è in corso e dovrà essere ultimata entro aprile 2013 per garantire il collegamento tra i sistemi di diversi ministeri. È proseguita l'attuazione degli accordi operativi con Frontex, compresa la partecipazione a operazioni congiunte. Infine, è stato istituito presso il valico di frontiera di Bajakovo il punto di contatto della Croazia con Frontex.

**Azione prioritaria**

Completare la costruzione di strutture ai valichi di frontiera lungo il corridoio di Neum.

Si prevede che questo intervento prioritario verrà concluso entro breve. I lavori di costruzione ai valichi di frontiera situati sul corridoio di Neum (Klek e Zaton Doli) hanno registrato una forte accelerazione e sono in via di completamento; le strutture devono quindi essere pienamente operative entro la data dell'adesione. Anche il valico di Nova Sela, vicino a Metkovic, sta per essere completato e, una volta in funzione, diventerà altresì il punto di contatto comune con la Bosnia-Erzegovina.

È stato elaborato il nuovo accordo, compatibile con l'acquis, sul traffico frontaliero locale con la Bosnia-Erzegovina, che dovrebbe essere firmato entro fine maggio unitamente agli accordi sui valichi di frontiera. Per quanto riguarda la cooperazione con gli altri paesi della regione, la Croazia ha elaborato due protocolli riguardanti i pattugliamenti congiunti e lo scambio di informazioni sui controlli alle frontiere, che ha presentato alla Serbia e al Montenegro. Sono proseguiti i colloqui con i due paesi per allineare con l'acquis gli accordi bilaterali sul traffico frontaliero locale, che dovranno essere conformi all'acquis entro l'adesione. Sono in corso pattugliamenti congiunti.

**Azione prioritaria**

Conseguire l'obiettivo stabilito per il 2012 in materia di assunzione di agenti di polizia di frontiera.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. È stato raggiunto l'obiettivo fissato dal paese per il 2012, con l'assunzione di 467 agenti di polizia di frontiera. Nel gennaio 2013, si contavano complessivamente 6 338 agenti, 4 971 dei quali ai futuri confini esterni. Le assunzioni proseguiranno nel 2013 con l'offerta di 100 nuovi posti alla polizia, anche per il personale marittimo specializzato destinato alla frontiera blu. È proseguita la formazione specializzata della polizia e la versione aggiornata del programma di formazione comune è stata inviata all'Accademia di polizia affinché fosse redatto il relativo programma specifico dei corsi per la polizia di frontiera. La formazione della polizia marittima dev'essere oggetto di costante attenzione.

Dal gennaio 2013 è operativo presso 76 valichi il sistema informatico per la gestione delle frontiere nazionali ai valichi di frontiera situati ai futuri confini esterni. La Croazia garantirà che il sistema copra 93 valichi nel giugno 2013, come previsto. Sono state acquistate attrezzature tecniche supplementari. Sono state avviate le attività relative alla creazione del centro EUROSUR, per il quale sono già stati trovati i locali. Quanto alla cooperazione tra servizi in materia di gestione integrata delle frontiere, sono proseguite le riunioni di coordinamento.

Per quanto riguarda la lotta contro la corruzione nel quadro della gestione delle frontiere, nel periodo compreso tra il 1° settembre 2012 e il 31 gennaio 2013 sono state effettuate senza preavviso 2 681 ispezioni.

La Croazia ha portato avanti il processo di allineamento con l'acquis pertinente di Schengen, nonché la sua attuazione e applicazione. È stato messo a punto il primo progetto del piano d'azione Schengen riveduto. Il ministero dell'Interno sta preparando un programma indicativo riguardante lo strumento Schengen. È importante che la Croazia sia adeguatamente preparata ad attuare i fondi riguardanti lo strumento Schengen e il programma "Solidarietà e gestione dei flussi migratori".

Sono pressoché conclusi i preparativi per quanto riguarda l'allineamento della legislazione croata sulla **cooperazione giudiziaria in materia civile e penale**. Dopo gli accordi conclusi con il Montenegro e il Kosovo sulla reciproca assistenza giudiziaria in materia penale, nel novembre 2012 la Croazia ha firmato un accordo analogo con la Bosnia-Erzegovina. Una nuova legge sul diritto internazionale privato dovrebbe essere adottata nella prima metà del 2013. Sono entrati in vigore l'accordo sulla reciproca esecuzione delle sentenze penali con il Montenegro e l'accordo di estradizione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Per quanto riguarda l'assetto istituzionale, il numero di punti di contatto per la rete giudiziaria europea è stato potenziato per far fronte agli obblighi derivanti dall'adesione all'UE; la cooperazione con Eurojust si è confermata positiva. È stato istituito presso il ministero della Giustizia un servizio di mutua assistenza in materia di estradizione e in campo penale. La legge sulla cooperazione giudiziaria in materia penale con gli Stati membri dell'UE deve ancora essere adottata.

**Azione prioritaria**

Completare l'adozione dei regolamenti necessari per garantire l'attuazione della legge sulla polizia.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. Tutti e 36 i regolamenti sono stati adottati nel 2012 e si applicano dal 1° gennaio 2013. È quindi in essere il quadro giuridico per la piena attuazione della legge sulle forze di polizia.

Sono pressoché conclusi i preparativi della Croazia per quanto riguarda l'allineamento con l'acquis in materia di **cooperazione di polizia e lotta contro la criminalità organizzata**.

Risulta giuridicamente costituito l'ufficio per lo scambio delle informazioni supplementari richieste (Supplementary Information Request at the National Entry – S.I.Re.N.E), il cui capo è stato nominato nel dicembre 2012 e presso il quale lavorano attualmente cinque agenti di polizia. È in corso la procedura di assunzione del resto del personale. Cinque persone lavorano al sistema d'informazione Schengen presso il servizio informatico del ministero dell'Interno. È proseguita la stretta cooperazione con Europol.

Si è continuato a registrare risultati nella **lotta contro la criminalità organizzata**; sono stati segnalati nuovi casi, riguardanti tra l'altro il traffico di stupefacenti e l'uso improprio di fondi dell'UE. Il livello di condanne inflitte rimane spesso basso e quindi non sufficientemente dissuasivo rispetto alla gravità del reato, soprattutto per quanto concerne la tratta di esseri umani. Benché sia proseguito il sequestro dei proventi di reato, i quantitativi di beni sequestrati, spesso modesti, non sono stati tali da intaccare i flussi finanziari delle organizzazioni criminali. L'attuazione delle disposizioni di legge in materia di sequestro e confisca dei beni deve quindi diventare più coerente ed efficace. La cooperazione tra servizi è notevolmente migliorata e l'unità di informazione finanziaria ha conseguito risultati positivi; tra luglio e dicembre 2012 le sono state segnalate complessivamente 288 operazioni sospette,

tre delle quali relative al finanziamento del terrorismo e 285 al riciclaggio del denaro. Le 288 operazioni sospette hanno comportato l'apertura di 164 casi. Conformemente alla legge in materia di procedura penale, le vittime di reati gravi hanno diritto a un risarcimento a carico del bilancio dello Stato. Per quanto riguarda la tratta di esseri umani, il nuovo codice penale, entrato in vigore il 1° gennaio 2013, contiene una nuova definizione della tratta di esseri umani, che risulta allineata con gli standard internazionali giacché opera una chiara distinzione tra riduzione in schiavitù e tratta. Nel novembre 2012 è stato nominato il capo del comitato nazionale per l'abolizione della tratta di esseri umani, la cui prima riunione si è svolta nel mese di dicembre. Il comitato dovrà adottare con urgenza misure proattive e concrete per contrastare la tratta di esseri umani e sensibilizzare le autorità nazionali a questa forma di crimine, anche mediante una valutazione indipendente della politica, e intensificare le azioni di sensibilizzazione laddove le vittime effettive o potenziali della tratta corrano un rischio concreto di abusi. Deve proseguire la formazione del personale giudiziario e di contrasto in materia di tratta degli esseri umani, soprattutto per individuare le vittime della tratta ai principali valichi e per meglio distinguere la tratta di esseri umani dal traffico di migranti. Desta preoccupazione il basso numero di vittime della tratta identificate. La Croazia deve intensificare gli sforzi per individuare in maniera proattiva le vittime della tratta, soprattutto tra i gruppi vulnerabili della popolazione, e dovrebbe indagare sugli autori della tratta, perseguirli e condannarli, garantendo che le sentenze siano commisurate alla gravità del reato. A tal fine, occorre potenziare le capacità amministrative e di contrasto.

È proseguita la formazione in materia di **lotta contro il riciclaggio di denaro** ed è stata promossa la cooperazione fra le autorità su questa forma specifica di criminalità. Il numero di casi registrati nel 2012 resta basso.

### 2.4 Altri capitoli dell'acquis e questioni economiche

La Croazia rispetta gli impegni e i requisiti derivanti dai negoziati di adesione e sarà in grado di attuare l'acquis sin dall'adesione.

Nella sua relazione globale di controllo dell'ottobre 2012, la Commissione aveva individuato un numero limitato di capitoli che richiedevano un maggiore impegno da parte della Croazia. Si trattava dei capitoli 11 — *Agricoltura e sviluppo rurale*, 12 — *Sicurezza alimentare, politica veterinaria e fitosanitaria*, 13 — *Pesca*, 22 — *Politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali* e 27 — *Ambiente*.

In materia di *agricoltura e sviluppo rurale*, la Croazia ha messo a punto il quadro giuridico per i pagamenti diretti per il 2013. Nel dicembre 2012 l'organismo pagatore ha ricevuto l'accreditamento provvisorio per i pagamenti diretti e per le questioni orizzontali. Le autorità croate devono ora seguire le raccomandazioni rivolte all'organismo pagatore. Entro la fine del 2013 la Croazia dovrà accreditare l'organismo pagatore per la gestione dei fondi di sviluppo rurale e compiere progressi nell'elaborazione del programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Per quanto riguarda la *sicurezza alimentare* e la *politica veterinaria e fitosanitaria*, la Croazia ha accelerato i lavori di costruzione ed equipaggiamento dei posti d'ispezione alle frontiere. Il paese deve garantire che essi siano completati in tempo utile per poter essere accreditati dalla Commissione e operare in piena conformità con l'acquis entro la data di adesione.

Nel settore della *pesca*, l'allineamento legislativo e l'attuazione dell'acquis in materia di gestione delle risorse e della flotta risultano pressoché ultimati, così come le misure strutturali e l'elaborazione dei piani di gestione nazionali. La Croazia deve ora intensificare gli sforzi per completare entro i termini convenuti i lavori in materia di ispezione e controllo, la progressiva

abolizione della categoria della pesca di sussistenza e il sistema di controllo dei pescherecci via satellite.

Per quanto concerne la *politica regionale e il coordinamento degli strumenti strutturali*, la Croazia è riuscita a dimostrare di soddisfare le condizioni per l'esenzione dai controlli ex ante per tutte le componenti dell'IPA. Il paese deve intensificare il consolidamento della capacità amministrativa nelle strutture competenti, ultimare strategie di investimento e intensificare l'elaborazione di una riserva di progetti maturi di alta qualità poiché il numero di progetti cofinanziati, settori interessati e interlocutori crescerà sensibilmente nel tempo. Occorre istituire un sistema di gestione, controllo e valutazione perfettamente funzionante per i futuri fondi strutturali e d'investimento europei. Il paese deve assicurare che siano predisposte tutte le procedure pertinenti e necessarie per garantire un impiego efficace, regolare e trasparente dei fondi strutturali e d'investimento europei, soprattutto in materia di appalti pubblici.

Per quanto attiene all'*ambiente* e al *cambiamento climatico*, è stata rafforzata la capacità amministrativa. L'allineamento legislativo e l'attuazione della normativa nel settore ambientale sono quasi completi. Si dovrà badare in particolare a garantire la realizzazione di adeguate valutazioni d'impatto ambientale per tutti i progetti di investimento, il rilascio tempestivo di permessi e l'ammodernamento degli impianti per il controllo dell'inquinamento industriale e la gestione del rischio. Quanto al cambiamento climatico, occorre completare il recepimento della direttiva sullo stoccaggio geologico di biossido di carbonio. La Croazia deve garantire l'attuazione del sistema europeo di scambio delle quote di emissioni, in particolare il pieno controllo e la presentazione di relazioni complete sugli impianti, e prepararsi ad includere nel sistema, entro i termini convenuti, il settore aereo.

**Azione prioritaria**

Potenziare la capacità di traduzione e revisione dell'acquis affinché tale compito possa essere portato a termine in tempo per l'adesione.

La Croazia ha concluso questo intervento prioritario. Il paese ha notevolmente accelerato il ritmo di **traduzione** e revisione dell'acquis grazie a una migliore organizzazione interna, all'assunzione di nuovo personale e al sostegno fornito dalle istituzioni dell'UE. Il numero di pagine tradotte e rivedute è passato ad oltre 118 000 (13 marzo). Se la Croazia manterrà tale ritmo nelle prossime settimane, il lavoro di traduzione e revisione sarà ultimato in tempo utile prima dell'adesione.

Sono stati mossi alcuni passi importanti per quanto riguarda l'attuazione di riforme strutturali urgenti in **campo economico** al fine di migliorare la competitività e le prospettive di crescita. La partecipazione informale della Croazia al semestre europeo 2013 offre una buona occasione per sviluppare ulteriormente il programma di riforme strutturali e proseguirne risolutamente l'attuazione. In tale contesto, la Commissione valuterà il programma economico che la Croazia dovrà presentare in aprile.

Per quanto attiene alla *fiscalità*, nel novembre 2012 la Croazia ha introdotto una nuova aliquota IVA ridotta sulle imbarcazioni (sportive e da diporto), contraria all'acquis dell'UE ma che verrà allineata entro l'adesione. Tale misura potrebbe incoraggiare l'immissione in libera circolazione delle imbarcazioni in Croazia prima dell'adesione. Il paese dovrebbe rimediare senza indugio a questa situazione.

La Commissione accoglie con soddisfazione la firma, nel marzo 2013, di un memorandum d'intesa tra Croazia e Slovenia che risolve, in modo accettabile per entrambe le parti, la questione del trasferimento dei risparmi in valuta estera della Ljubljanska banka in Croazia.

## 3. CONCLUSIONI

Nel complesso, la Croazia rispetta gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione in tutti i capitoli. Il paese ha dimostrato di essere in grado di adempiere a tutti gli altri impegni in tempo utile prima dell'adesione. All'occorrenza, sono disponibili o stanno per essere ultimati programmi di lavoro precisi per terminare il lavoro in sospeso nei prossimi mesi, anche per quanto riguarda la lotta contro la corruzione.

Inoltre, la Croazia ha completato le dieci azioni prioritarie individuate nella relazione globale di controllo della Commissione dell'ottobre 2012. La Commissione è quindi certa che la Croazia sarà pronta per l'adesione il 1° luglio 2013.

L'imminente adesione della Croazia è frutto di un processo rigoroso durato dieci anni, iniziato con la sua domanda di adesione nel 2003. L'adesione all'UE è un ulteriore incentivo al proseguimento delle riforme del paese. Sulla base dei risultati conseguiti finora, la Croazia dovrebbe continuare a migliorare i propri risultati in materia di Stato di diritto, in particolare nella lotta contro la corruzione. L'adesione all'UE offre altresì numerose importanti opportunità alla Croazia e all'Unione europea. Bisognerà ora sfruttare tali opportunità affinché la partecipazione della Croazia all'UE sia un successo — a vantaggio della Croazia stessa, della regione dei Balcani occidentali e di tutta l'Unione europea.